

L'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)

OPCM 4007

F. Bramerini, C. Conte, F. Fazzio, R. Parotto, B. Quadrio

Roma, 5 luglio 2012

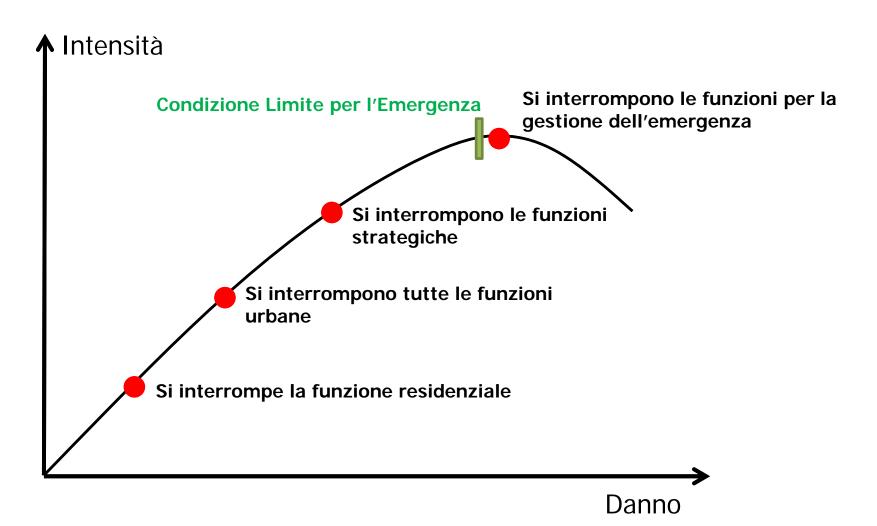


Se arriva un terremoto... qual è la condizione minima per superare l'emergenza

- Si interrompono tutte le funzioni urbane
- Si interrompe la funzione residenziale
- Si interrompono tutte le funzioni strategiche
- Si conserva la funzione per la gestione dell'emergenza



Se arriva un terremoto... qual è la condizione minima per superare l'emergenza





Cosa è la Condizione Limite per l'Emergenza di un insediamento urbano

Ordinanza PCM 4007/2012



A seguito del terremoto l'insediamento urbano

conserva

- l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza
- la connessione fra tali funzioni
- l'accessibilità con il contesto territoriale

subisce

- danni fisici e funzionali
- interruzione di quasi tutte le funzioni urbane presenti
- compresa la residenza

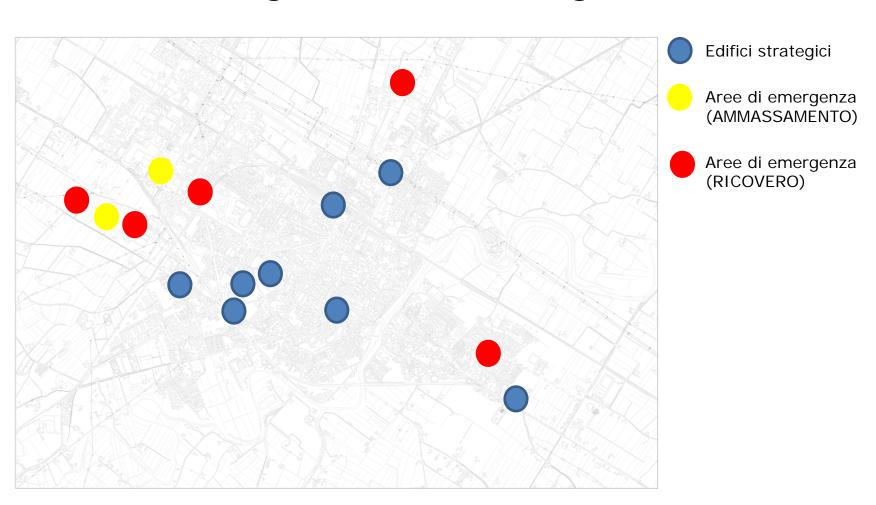








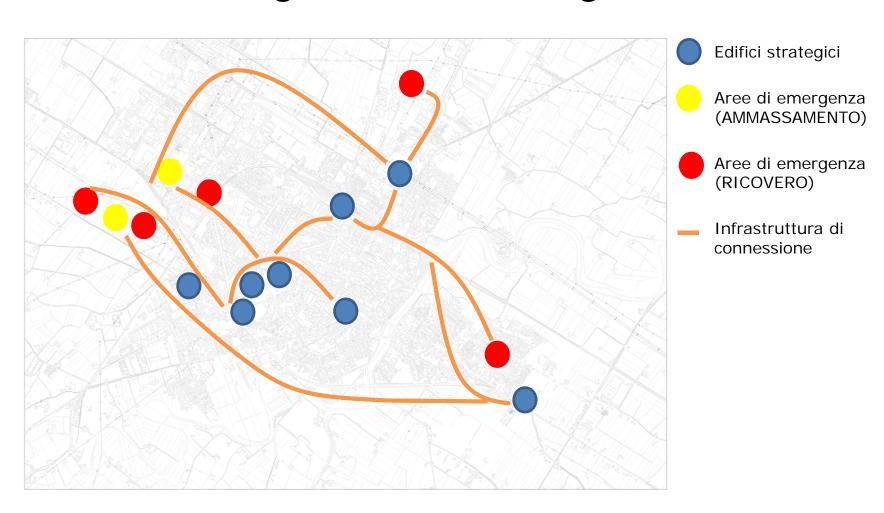




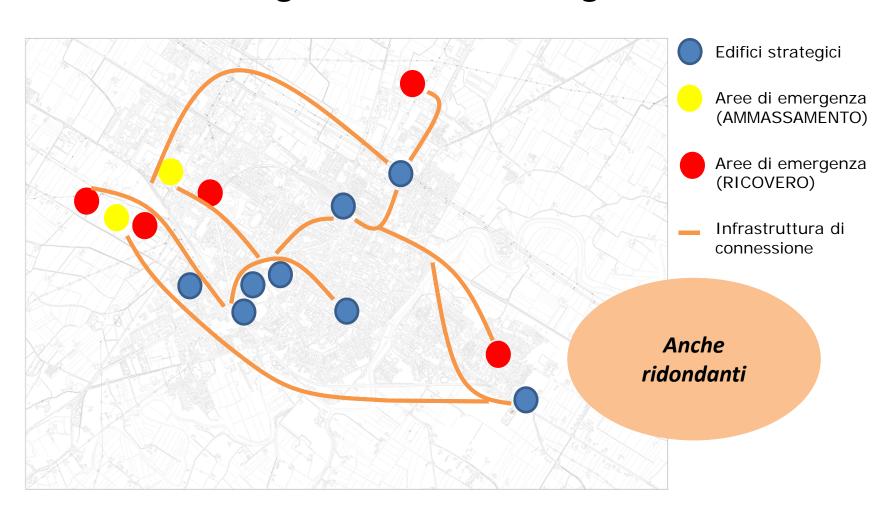




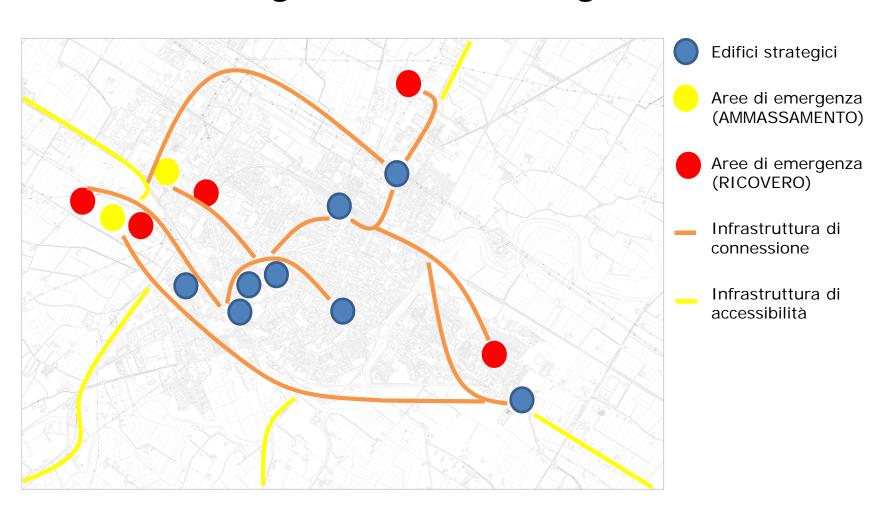




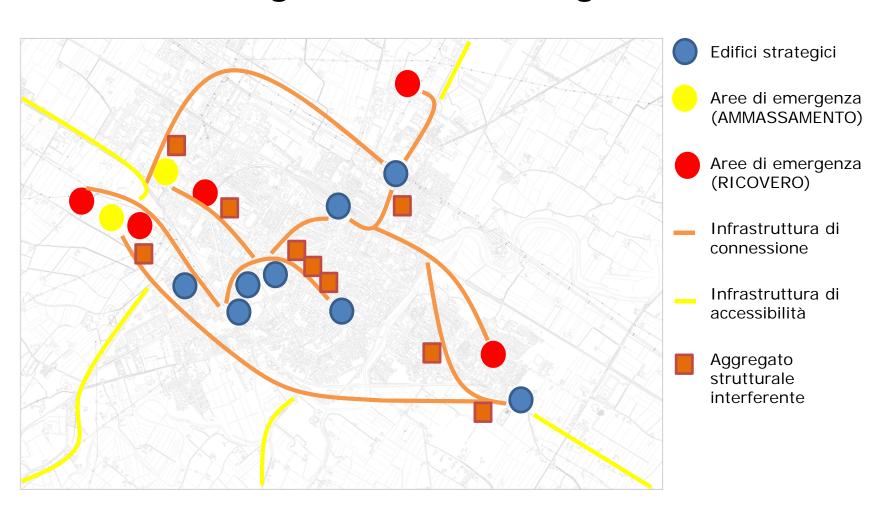




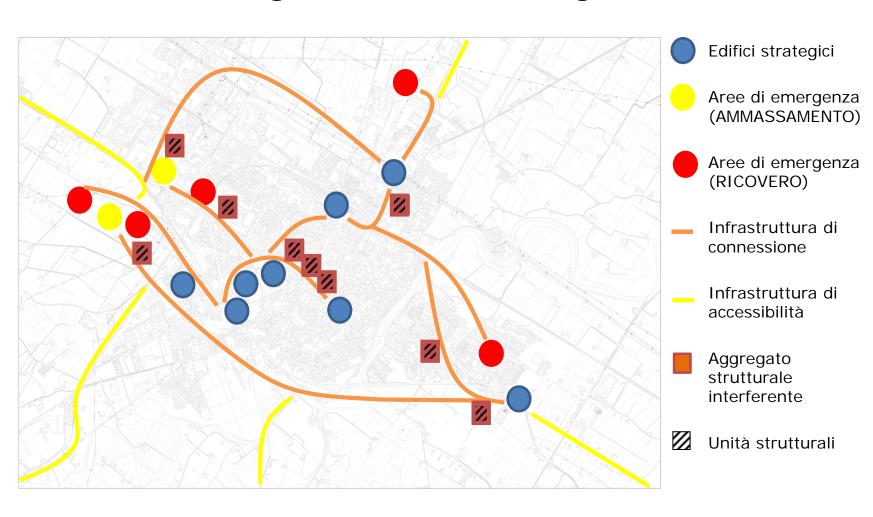




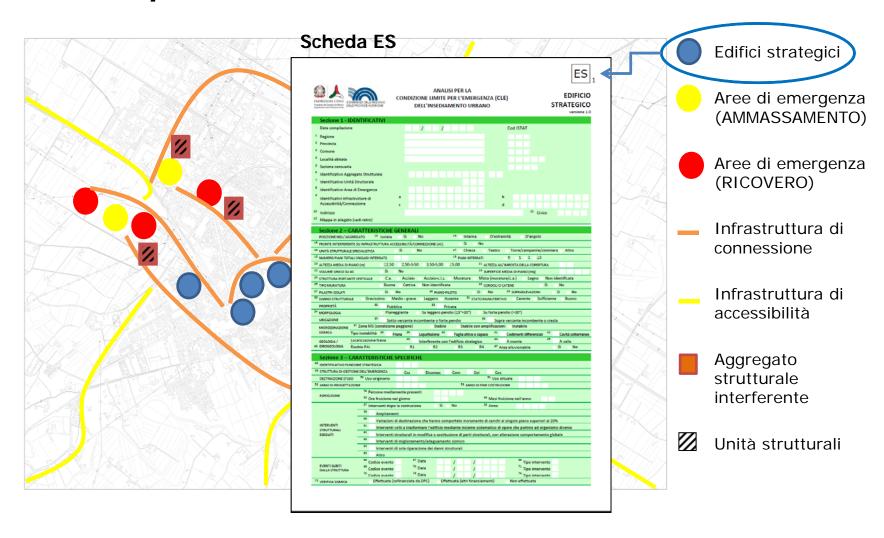




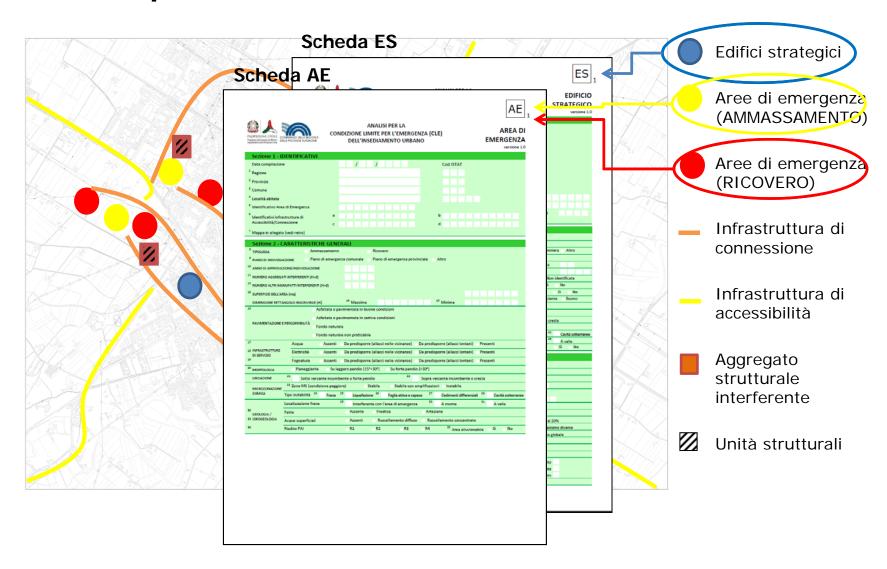




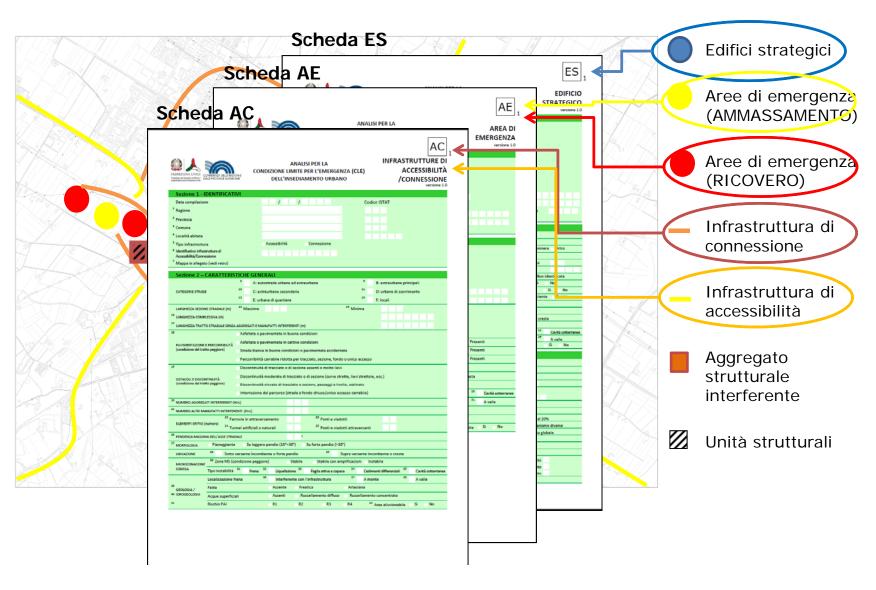




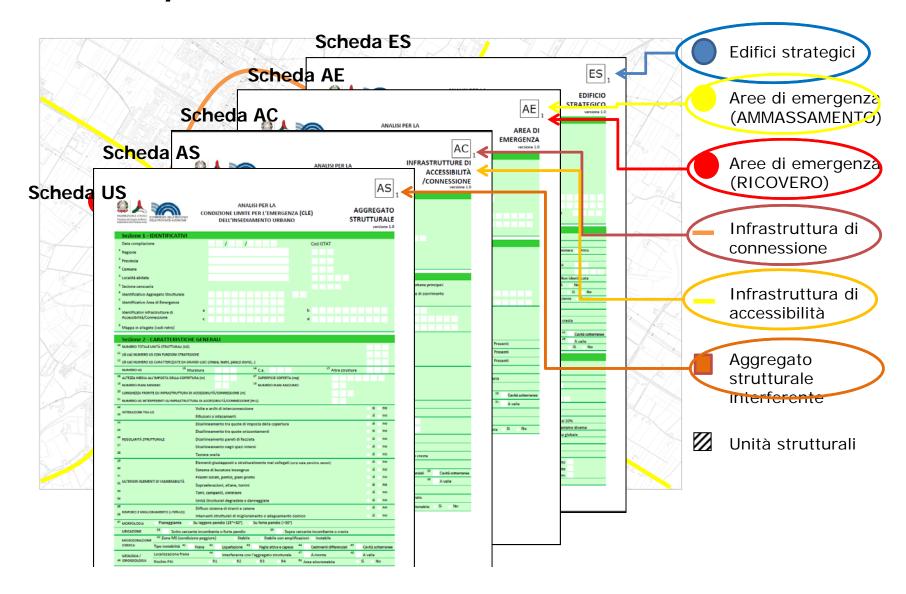




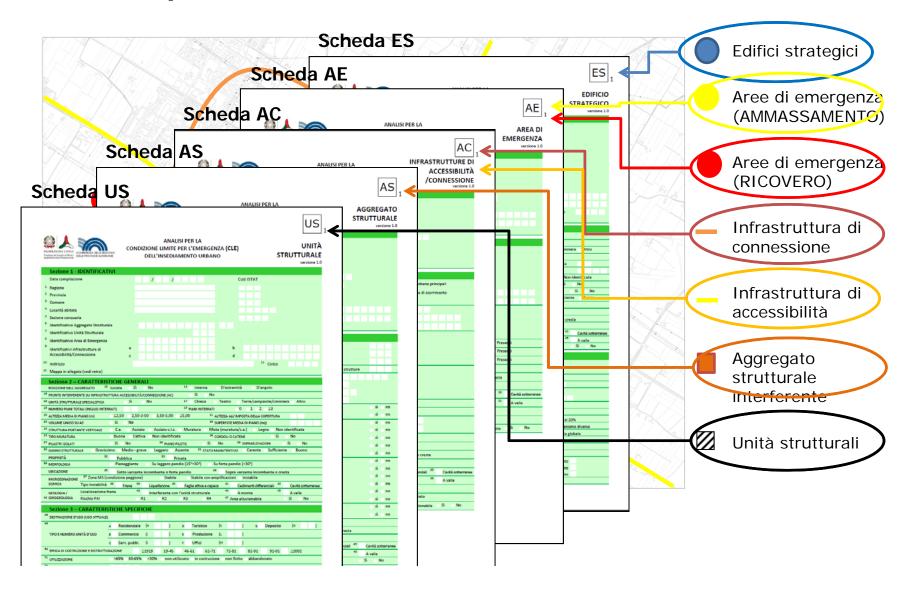


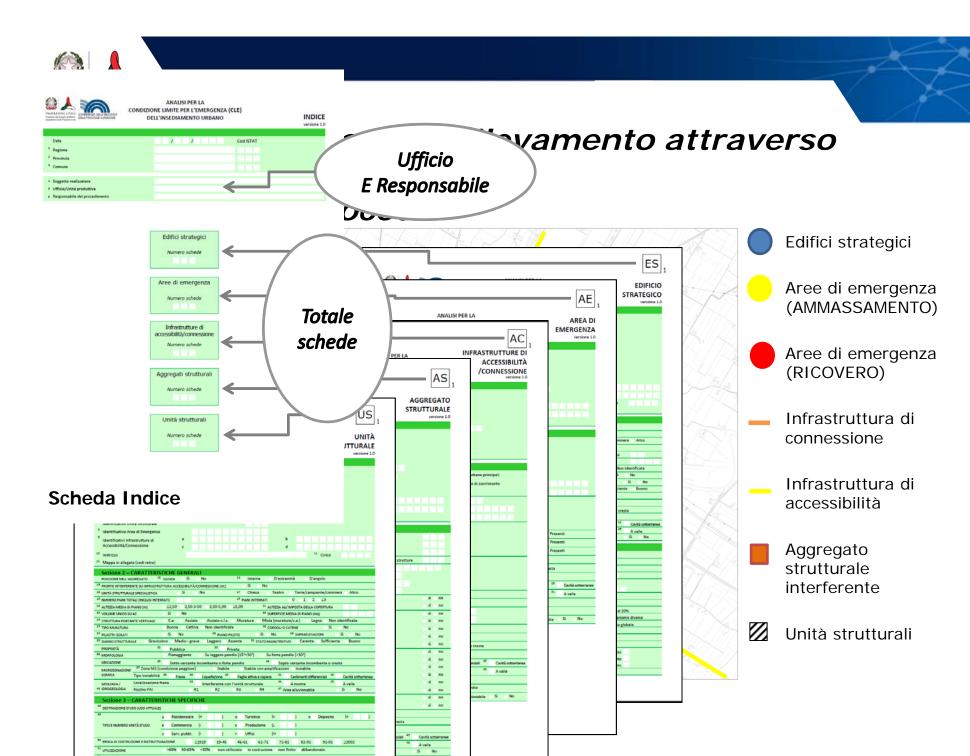








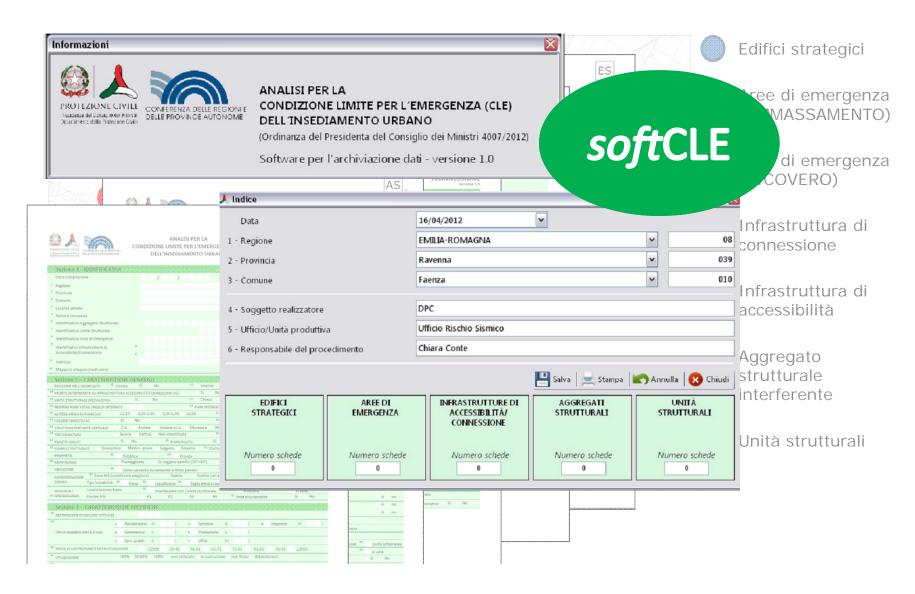






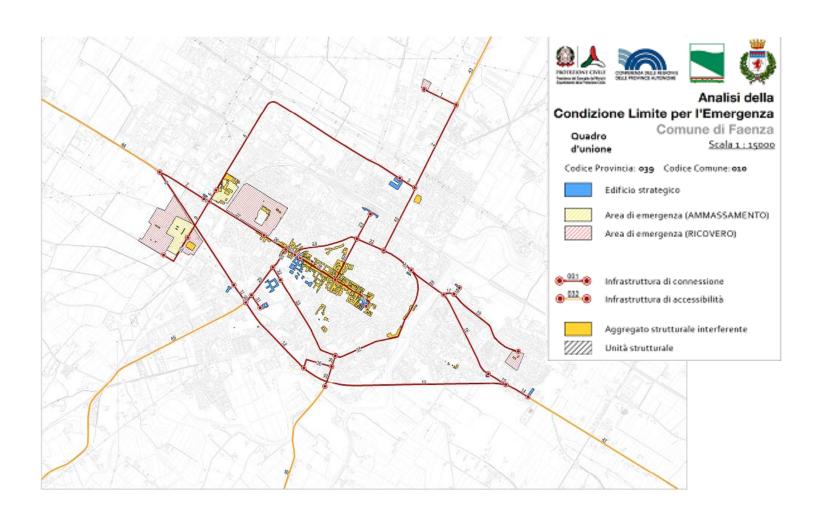


come si procede: inserimento dati con un software (parte alfanumerica)





come si procede: inserimento dati





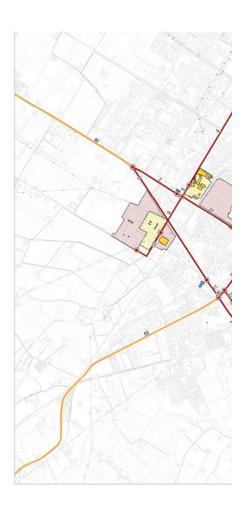


come si procede: inserimento dati





come si procede: Istruzioni allegate alle schede







ANALISI PER LA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE) DELL'INSEDIAMENTO URBANO

Istruzioni per la compilazione delle schede

La definizione di CLE Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territo-

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica di cui all'articolo 5 commi 7 e 8 dell'O.P.C.M. 3907/2010 ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile. Tale analisi

comporta:
a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni

strategiche per l'emergenza;
b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione
con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e

c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strut-turali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale (articolo 18, O.P.C.M. 4007/2012).

A tal fine sono stati predisposti degli appositi standard di archiviazione dei dati (forniti in altro documento), raccolti attraverso un'apposita modulistica (5 tipi di schede, qui riportate) e rappresentati cartografi-camente (in formato shapefile). Le 5 schede sono:

Edifico Strategico Area di Emergenza

Infrastruttura Accessibilità/Connessione Aggregato Strutturale Unità Strutturale

A ciascuna sigla è stato apposto il numero 1 come pedice per indicare

L'analisi viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica e perciò a livello comunale, anche se sarebbe ottimale l'uso a livello intercomunale.

La documentazione di partenza

Per avviare l'analisi è necessario disporre della seguente documenta-

- Carta Tecnica Regionale (CTR) (o altra carta tecnica) in scala al-
- meno 1:10.000. In formato digitale, vettoriale.

 2. Piano di emergenza, o di protezione civile, o altri piani di indivi-duazione degli edifici strategici (ad esempio le schede LVO di cui alla Circolare del Dipartimento della protezione civile del 21 aprile 2010) e delle aree di emergenza.

 3. Eventuali schede già compilate sugli edifici strategici e sulle aree
- di emergenza (limitatamente agli elementi che faranno parte 4. Eventuali schede già compilate sulla vulnerabilità degli edifici (li-
- mitatamente a quelli che faranno parte dell'analisi della CLE) (per esempio le schede LV1 e LV2, in attuazione dell'O.P.C.M. 3274/2005).

E' bene avviare l'attività avendo preliminarmente una CTR sulla quale riportare gli identificativi di edifici, aree e infrastrutture. E' preferibile che tali identificativi provengano dalla CTR stessa, se possibile. Se non è ntificativi provengano dalla CTR stessa, se possibile. Se non è presente l'identificativo sulla CTR, sarà necessario attribuire singoli identificativi numerici agli elementi che vengono individuati durante

A conclusione dell'analisi verranno prodotte delle schede (5 tipologie), anche informatizzate e delle cartografie informatizzate (5 shapefile). Gli identificativi, all'interno dello stesso Comune e per ciascun shapefi-

La procedura per l'analisi della CLE, rappresentata nel diagramma a

- blocchi della scheda INDICE, può essere così sintetizzata:

 1. Si individuano sulla mappa (CTR) le Funzioni Strategiche ritenute essenziali, e gli edifici dove sono svolte, per la CLE (perciò, NON tutti gli edifici strategici dell'insediamento urbano). Tale individuazio-ne si deve basare sul Piano di protezione civile (di emergenza o altro piano previsto a livello locale). E' bene sottolineare che l'analisi della CLE non è uno strumento di progetto finalizzato alla individu-azione ex-novo degli edifici necessari alla gestione dell'emergenza. Poiché l'analisi della CLE deve essere recepita negli strumenti di piano (come previsto dall'O.P.C.M. 4007, articolo 18, comma 3, la Regione deve recepire a livello normativo gli esti dell'analisi per la CLE), eventuali individuazioni di edifici non previsti precedente-mente potrebbero avere ricadute future in termini normativi e
- Si attribuisce un identificativo di Funzione Strategica a ciascuna Funzione strategica (un numero sequenziale a partire da 1) senza tener conto del numero degli edifici a servizio della Funzione Stra-tegica (questo identificativo verrà riportato, in seguito, nel campo 48 della scheda ES).



Delle 4 Funzioni Strategiche, 2 hanno la stessa destinazione d'uso (ospedi ma diverso identificativo di Funzione Strategica.

- 3. Si individuano gli eventuali Aggregati Strutturali di appartenenza degli edifici strategici individuati al punto precedente.

 4. Si individuano le aree di emergenza limitatamente a quelle di am-
- massamento e di ricovero per la popolazione (vedi Circolare DPC n. 2/DPC/S.G.C./94 e normative regionali). Anche in questo caso do vranno essere desunte da Piani preesistenti.
- 5. Si individuano le strade di connessione fra edifici strategici e aree di emergenza. Anche in questo caso le informazioni dovrebbero esse re desunte da Piani preesistenti. Nel caso non fossero state indivi duate, si rende necessaria la loro individuazione, tenendo conto di quanto detto in termini di ricadute normative al punto 1. Si ramgarantire il collegamento fra gli elementi suddetti, in termini di percorribilità dei veicoli a servizio di edifici e aree in relazione alle funzioni che vi si svolgono. E' a discrezione di coloro che hanno de finito il Piano di emergenza il livello di eventuale ridondanza previ-
- Si individuano le infrastrutture stradali che garantiscono l'accessibilità all'insieme degli elementi sopra descritti con il territorio circostante. Anche in questo caso potrebbero non essere state individuate nel Piano e, pertanto, nell'eventuale individuazione ex-novo si dovrà tener conto che tali strade dovranno almeno:

 a. Arrivare alla confluenza con la viabilità principale di intercon-



lisi della ergenza

Faenza la 1:15000

01010

SAMENTO)

rente



come si procede: Istruzioni allegate alle schede





Manuale per l'analisi della CLE

In corso di realizzazione



ANALISI PER LA

CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE) DELL'INSEDIAMENTO URBANO

la compilazione delle schede A conclusione dell'analisi verranno prodotte delle schede (5 tipologie), anche informatizzate e delle cartografie informatizzate (5 shapefile).

Istruzioni per

ice come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) mento urbano quella condizione al cui superamento, a senanifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il fi danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenmento urbano conserva comunque, nel suo complesso, della maggior parte delle funzioni strategiche per , la loro accessibilità e connessione con il contesto territo-

a CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando ntica predisposta dalla Commissione Tecnica di cui all'articolo 7 e 8 dell'O.P.C.M. 3907/2010 ed emanata con apposito deapo del Dipartimento della protezione civile. Tale analisi

zione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni

to territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e

azione degli aggregati strutturali e delle singole unità strut-ossono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di con il contesto territoriale (articolo 18, O.P.C.M.

ono stati predisposti degli appositi standard di archiviazione emiti in altro documento), raccolti attraverso un'apposita (5 tipi di schede, qui riportate) e rappresentati cartografiformato shapefile)

Edifico Strategico Area di Emergenza

nfrastruttura Accessibilità/Connessione Aggregato Strutturale Unità Strutturale

sigla è stato apposto il numero 1 come pedice per indicare mo livello conoscitivo (livello conoscitivo 1)

rciò a livello comunale, anche se sarebbe ottimale l'uso a

l'analisi è necessario disporre della seguente documenta-

a Tecnica Regionale (CTR) (o altra carta tecnica) in scala al-

no 1:10.000. In formato digitale, vettoriale. no di emergenza, o di protezione civile, o altri piani di indivi-zione degli edifici strategici (ad esempio le schede LVO di cui Circolare del Dipartimento della protezione civile del 21 apri-010) e delle aree di emergenza. ntuali schede già compilate sugli edifici strategici e sulle aree

mergenza (limitatamente agli elementi che faranno parte ituali schede già compilate sulla vulnerabilità degli edifici (li-

stamente a quelli che faranno parte dell'analisi della CLE) (per esempio le schede LV1 e LV2, in attuazione dell'O.P.C.M.

E' bene avviare l'attività avendo preliminarmente una CTR sulla quale riportare gli identificativi di edifici, aree e infrastrutture. E' preferibile che tali identificativi provenzano dalla CTR stores. presente l'identificativo sulla CTR, sarà necessario attribuire singoli identificativi numerici agli elementi che vengono individuati durante



ergenza

Faenza la 1:15000

SAMENTO)

Regione deve recepire a livello normativo gli esti dell'analisi per la CLE), eventuali individuazioni di edifici non previsti precedente-mente potrebbero avere ricadute future in termini normativi e Si attribuisce un identificativo di Funzione Strategica a ciascuna Funzione strategica (un numero sequenziale a partire da 1) senza tener conto del numero degli edifici a servizio della Funzione Stra-tegica (questo identificativo verrà riportato, in seguito, nel campo

48 della scheda ES).

Gli identificativi, all'interno dello stesso Comune e per ciascun shapefi-

La procedura per l'analisi della CLE, rappresentata nel diagramma a

blocchi della scheda INDICE, può essere così sintetizzata:

1. Si individuano sulla mappa (CTR) le Funzioni Strategiche ritenute essenziali, e gli edifici dove sono svolte, per la CLE (perciò, NON tutti gli edifici strategici dell'insediamento urbano). Tale individuazio-ne si deve basare sul Piano di protezione civile (di emergenza o al-

tro piano previsto a livello locale). E' bene sottolineare che l'analisi

della CLE non è uno strumento di progetto finalizzato alla individu-azione ex-novo degli edifici necessari alla gestione dell'emergenza.

Poiché l'analisi della CLE deve essere recepita negli strumenti di piano (come previsto dall'O.P.C.M. 4007, articolo 18, comma 3, la

Nella figura sono riportati 4 identificativi di Funzione Strategica Delle 4 Funzioni Strategiche, 2 hanno la stessa destinazione d'uso (osper ma diverso identificativo di Funzione Strategica.

- 3. Si individuano gli eventuali Aggregati Strutturali di appartenenza degli edifici strategici individuati al punto precedente.

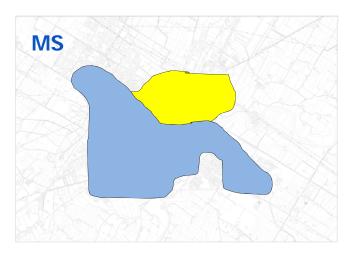
 4. Si individuano le aree di emergenza limitatamente a quelle di am-
- massamento e di ricovero per la popolazione (vedi Circolare DPC n. 2/DPC/S.G.C./94 e normative regionali). Anche in questo caso do vranno essere desunte da Piani preesistenti.
- 5. Si individuano le strade di connessione fra edifici strategici e aree di emergenza. Anche in questo caso le informazioni dovrebbero esse re desunte da Piani preesistenti. Nel caso non fossero state indivi duate, si rende necessaria la loro individuazione, tenendo conto di quanto detto in termini di ricadute normative al punto 1. Si ramgarantire il collegamento fra gli elementi suddetti, in termini di percorribilità dei veicoli a servizio di edifici e aree in relazione alle funzioni che vi si svolgono. E' a discrezione di coloro che hanno de finito il Piano di emergenza il livello di eventuale ridondanza previ-
- Si individuano le infrastrutture stradali che garantiscono l'accessibilità all'insieme degli elementi sopra descritti con il territorio circostante. Anche in questo caso potrebbero non essere state individuate nel Piano e, pertanto, nell'eventuale individuazione
- ex-novo si dovrà tener conto che tali strade dovranno almeno:

 a. Arrivare alla confluenza con la viabilità principale di intercon

rente



Dall'ordinanza 3907



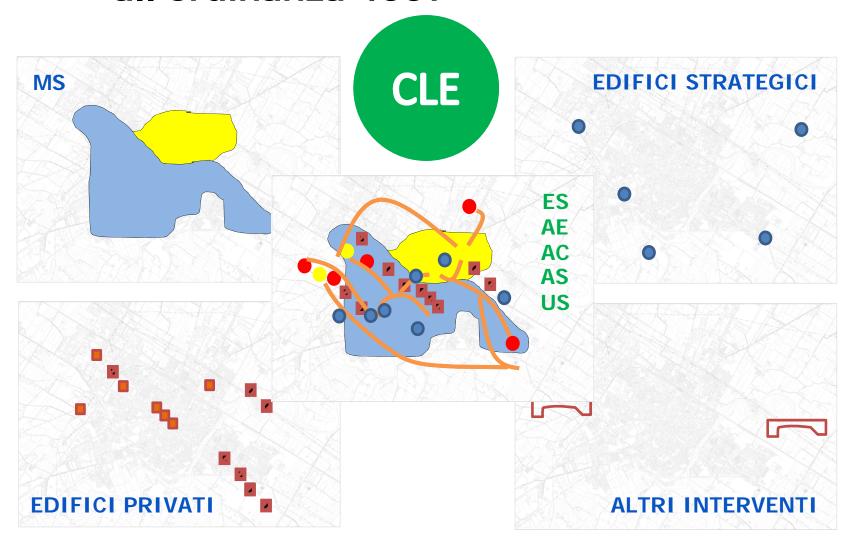






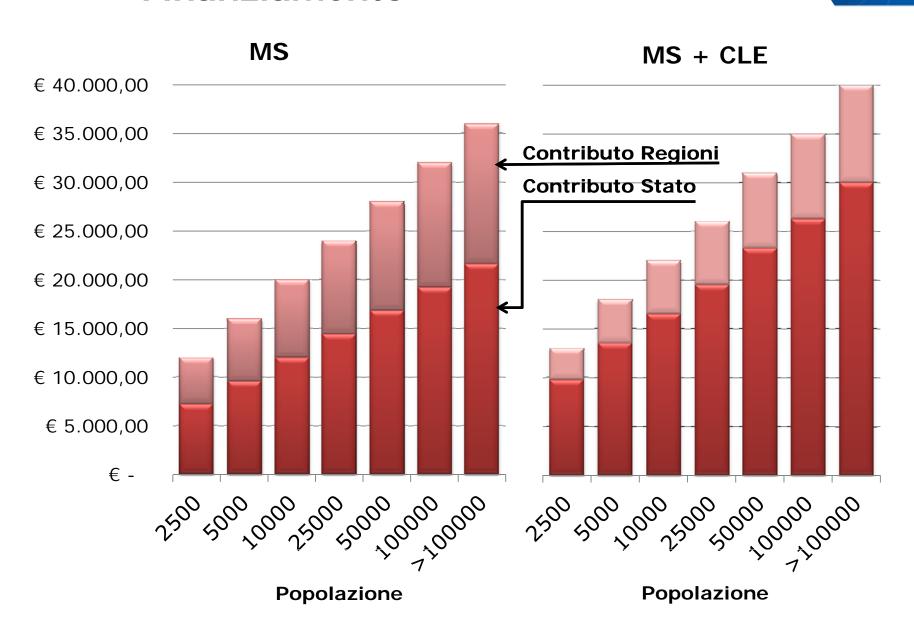


Dall'ordinanza 3907 all'ordinanza 4007





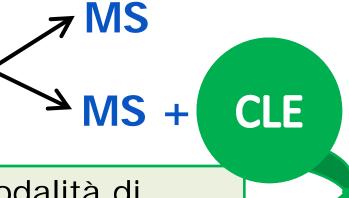
Finanziamento





Procedure regionali

- Provvedimento di
 - individuazione territori



- determinazione delle modalità di recepimento
 - negli strumenti urbanistici
 - nella pianificazione dell'emergenza





dove trovare i materiali

Commissione tecnica per gli studi di microzonazione sismica - opcm n. 3907

 http://www.protezionecivile.gov.it/jc ms/it/commissione_opcm_3907.wp

CLE

- Schede
- Standard
- Software
- Tools (basi dati *shapefile*, database MS Access, progetti in ArcGis)
- Normativa
- e tutti i materiali per la Microzonazione sismica

MS





Chi ci ha lavorato



Mauro Dolce (DPC, Presidente), Fabrizio Bramerini (DPC), Giovanni Calcagnì (Consiglio nazionale dei Geologi), Umberto Capriglione (Conferenza Unificata), Sergio Castenetto (DPC, segreteria tecnica), Giacomo Di Pasquale (DPC, vicario del Presidente), Marco Iachetta (UNCEM),. Giuseppe Ianniello (Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti), Salvatore La Mendola (Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori), Luca Martelli (Conferenza Unificata), Ruggero Moretti (consiglio nazionale geometri), Giuseppe Naso (DPC), Luca Odevaine (UPI), Antonio Ragonesi (ANCI), Fabio Sabetta (DPC), Elena Speranza (DPC), Giuseppe Zia (Consiglio nazionale degli Ingegneri)

Rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome

Fernando Calamita (Regione Abruzzo), Rocco Onorati (Regione Basilicata), Giuseppe Iiritano (Regione Calabria), Fiorella Galluccio (Regione Campania), Luca Martelli (Regione Emilia - Romagna), Claudio Garlatti (Regione Friuli-Venezia Giulia), Antonio Colombi (Regione Lazio), Daniele Bottero (Regione Liguria), Francesca De Cesare (Regione Lombardia), Pierpaolo Tiberi (Regione Marche), Rossella Monaco (Regione Molise), Vittorio Giraud (Regione Piemonte), Angelo Lobefaro (Regione Puglia), Andrea Motti (Regione Umbria), Massimo Baglione (Regione Toscana), Massimo Broccolato (Regione Valle d'Aosta), Enrico Schiavon (Regione Veneto), Giovanni Spampinato (Regione Sicilia), Saverio Cocco (Provincia Autonoma di Trento), Claudio Carrara (Provincia Autonoma di Bolzano)

Gruppo di lavoro per l'elaborazione delle schede per l'analisi della CLE

Mauro Dolce (coordinatore), Fabrizio Bramerini, Sergio Castenetto, Giacomo di Pasquale, Giuseppe Naso, Elena Speranza Con il contributo di Chiara Conte, Francesco Fazzio, Roberto Parotto, Edoardo Peronace, Bruno Quadrio

Standard di rappresentazione e archiviazione informatica

Specifiche tecniche per la redazione degli elaborati dell'analisi della Condizione Limite dell'Emergenza (CLE)

Versione 1.0

Roma, 2012

a cura di Fabrizio Bramerini, Chiara Conte, Bruno Quadrio

Consulenza tecnica

Maria Ioannilli (Università Roma Due), Maurizio Ambrosanio (Università Roma Due)

Software di inserimento dati

Chiara Conte

La struttura concettuale e la sperimentazione è stata elaborata nell'ambito del Progetto Urbisit.

Sistema informativo territoriale per la pianificazione di protezione civile nelle aree urbane

Convenzione Dipartimento della protezione civile e CNR-IGAG

Comitato tecnico scientifico

Fabrizio Bramerini, Luciano Cavarra, Gian Paolo Cavinato (responsabile scientifico), Francesco Leone, Giuseppe Lanzo,

Massimiliano Moscatelli, Giuseppe Naso, Giuseppe Raspa

Pianificazione territoriale e microzonazione sismica. Linee guida (2011), a cura di Francesco Fazzio e Roberto Parotto, responsabile della linea di attività Giuseppe Lanzo, referenti DPC Fabrizio Bramerini e Giuseppe Naso

Si ringraziano per aver contribuito con osservazioni e commenti Fabio Fumagalli